



REGIONE DEL VENETO

SEGRETERIA REGIONALE AL SETTORE PRIMARIO

PIANO DI SVILUPPO RURALE

Per uno sviluppo sostenibile ed integrato delle attività rurali
nel contesto sociale, economico e territoriale del Veneto
per il periodo 2000-2006

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999



Decisione della Commissione Europea n. C/2000/2904 del 29 settembre 2000
Deliberazione della Giunta Regionale n. 3079 del 29 settembre 2000
Deliberazione della Giunta Regionale n. 2113 del 2 agosto 2002
Decisione della Commissione Europea n. C/2002/2966 del 14 agosto 2002
Testo modificato



INDICE GENERALE

1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE	1
2. STATO MEMBRO	1
3. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PIANO	1
3.1 AREA GEOGRAFICA DI ATTUAZIONE.....	1
3.2 REGIONI CLASSIFICATE COME OBIETTIVO 2	2
4. PIANIFICAZIONE A LIVELLO DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA	7
5. DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE ATTUALE	7
5.1 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE	7
5.1.1 <i>Principali caratteristiche territoriali e demografiche</i>	7
5.1.2 <i>L'evoluzione del sistema agro-alimentare</i>	10
5.1.2.1 Dimensione e localizzazione dell'agro-alimentare veneto.....	10
5.1.2.2 Le dinamiche occupazionali e di investimento.....	12
5.1.2.3 La produttività dei fattori.....	13
5.1.2.4 Il commercio con l'estero dei prodotti agro-alimentari	14
5.1.3 <i>Il settore agricolo</i>	17
5.1.3.1 Caratteri strutturali	17
5.1.3.2 L'utilizzazione del suolo	18
5.1.3.3 Gli allevamenti	19
5.1.3.4 L'occupazione	20
5.1.3.5 L'attività agrituristica	21
5.1.3.6 Le dinamiche produttive e della PLV	21
5.1.3.7 Il contributo delle produzioni di qualità	25
5.1.4 <i>L'agricoltura nelle aree di bonifica</i>	28
5.1.5 <i>Il settore forestale e l'agricoltura montana</i>	29
5.1.5.1 La produzione forestale	29
5.1.5.2 Il commercio del legname	30
5.1.5.3 L'agricoltura montana	31
5.1.5.4 - L'agricoltura di collina	33
5.1.6 <i>Aree di criticità ambientale del territorio rurale veneto</i>	34
5.1.7 <i>I principali sistemi agricoli e rurali del Veneto</i>	37
5.1.7.1 I criteri adottati nella zonizzazione sub-regionale	37
5.1.7.2 I principali sistemi agricoli e rurali.....	39
5.1.7.3 Considerazioni di sintesi.....	45
5.1.8 <i>Stima dei possibili effetti dell'applicazione di Agenda 2000 sull'agricoltura veneta</i>	50
5.1.8.1 Gli effetti della riforma Mc Sharry sui redditi delle aziende agricole venete	50
5.1.8.2 La metodologia per stimare gli effetti di Agenda 2000	52
5.1.8.2.1 Gli scenari individuati	53
5.1.9 <i>Analisi della situazione "attuale"</i>	56
5.1.9.1 Le valutazioni del modello al variare degli scenari	57
5.1.9.2 Una valutazione d'insieme	61
5.2 IMPATTO DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	77
5.2.1 <i>Investimenti nelle aziende agricole (ex Reg. CE n. 950/97)</i>	77
5.2.2 <i>Insedimento giovani agricoltori (ex Reg. CE n. 950/97)</i>	78
5.2.3 <i>Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (ex Reg. CE n. 951/97)</i>	79
5.2.4 <i>La formazione professionale in agricoltura</i>	80
5.2.4.1 Analisi dell'attività di formazione in Veneto negli ultimi anni	80
5.2.5 <i>Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali (ex. Obiettivo 5/b)</i>	83
5.2.6 <i>L'applicazione delle misure agro-ambientali, Reg. 2078/92</i>	92
5.2.7 <i>Applicazione delle normative comunitarie di politica forestale (Reg. 867/90 e Reg. 2080/92)</i>	100
5.2.8 <i>Interventi nelle zone svantaggiate (indennità compensativa)</i>	103



6. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA E DEGLI OBIETTIVI QUANTIFICATI DELLE PRIORITA' DI SVILUPPO SELEZIONATE E DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA	107
6.1. STRATEGIA, OBIETTIVI, PRIORITA'	107
6.1.1 Premessa	107
6.1.2. Principali problemi e potenzialità di sviluppo del sistema rurale veneto	107
6.1.3. Le strategie	113
6.1.4. Gli obiettivi del piano	114
6.1.5. Le strategie d'azione e di intervento	115
6.1.6. Caratterizzazione degli interventi	121
6.2 DESCRIZIONE ED EFFETTI DI ALTRE MISURE	131
6.3 ZONE INTERESSATE DA SPECIFICHE MISURE TERRITORIALI	140
6.3.1 Zone svantaggiate	140
6.3.2 Modifiche all'elenco delle zone svantaggiate (ridelimitazione delle aree di montagna)	140
6.3.3. Zone soggette a vincoli ambientali	151
6.3.3.1 Aree protette	152
6.3.3.2 Il bacino idrografico sversante nella Laguna di Venezia	152
6.4 CALENDARIO ED ESECUZIONE	153
7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ECONOMICI, AMBIENTALI E SOCIALI ATTESI	154
7.1 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PREVISTO IN TERMINI OCCUPAZIONALI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI	154
7.2 ANALISI DELL'IMPATTO DEL PIANO	155
7.3 VALUTAZIONE EX ANTE DELLE MISURE CONTEMPLATE DAL PIANO DI SVILUPPO RURALE	160
7.3.1. Premessa	160
7.3.2 Valutazione della coerenza interna del piano	161
7.3.2.1 Considerazioni emerse dal questionario valutativo comune	161
7.3.2.2. Coerenza interna degli obiettivi	162
7.3.2.2.1 Punti di forza, di debolezza e le potenzialità	162
7.3.2.3 Coerenza tra obiettivi e interventi	166
7.3.2.4 Coerenza interna agli Assi prioritari e alle Misure	166
7.3.2.5 Coerenza tra obiettivi globali e risorse finanziarie	167
7.3.2.6 Coerenza tra interventi e risorse finanziarie	169
7.3.3 Valutazione degli impatti economici, ambientali e sociali attesi	171
7.3.3.1 Valutazione dell'impatto previsto in termini occupazionali, economici, sociali ed ambientali	171
7.3.3.2 Analisi dell'impatto del piano	172
7.3.4. Il monitoraggio finanziario e fisico	175
7.3.5 Valutazione della coerenza delle misure del Piano con la politica comune e con gli altri strumenti nazionali/regionali	177
7.3.5.1. Coerenza tra gli obiettivi globale e specifici del piano e le politiche nazionali e regionali	177
7.3.5.2. La compatibilità delle misure implementate rispetto alla normativa di riferimento e agli aiuti di Stato	180
7.3.6 Conclusioni e raccomandazioni	189



1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Per uno sviluppo sostenibile ed integrato delle attività rurali nel contesto sociale economico e territoriale del Veneto per il periodo 2000-2006

2. STATO MEMBRO

ITALIA

REGIONE DEL VENETO

3. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PIANO

3.1 AREA GEOGRAFICA DI ATTUAZIONE

Il Piano di Sviluppo Rurale di cui al Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 interessa tutto il territorio della Regione del Veneto, articolato in sette ambiti provinciali: Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza e in 580 comuni.

Il territorio veneto rappresenta il 6% del territorio nazionale ed è, per estensione, l'ottava regione d'Italia. Complessivamente il territorio veneto si può considerare diviso in tre zone: una più nettamente montuosa, che occupa il 29% del territorio, una collinare, per poco meno del 15%, una di pianura, che costituisce il 56% del territorio.

La montagna veneta comprende una fascia prettamente alpina (oltre i 1.800 m s.l.m.) ed una fascia prealpina (tra i 600 e i 1.800 m s.l.m.) che degrada verso la pianura; i Colli Euganei e i Monti Berici sono le aree collinari presenti nel territorio regionale che interrompono la pianura ad ovest della provincia di Padova e a sud della provincia di Vicenza.

La superficie totale della Regione è di 18.397, 21 Km² di cui 6.490, 23 in Comunità Montane (dato del 1996), e risulta essere così suddivisa (anno 1994): superficie totale SAU 917.446 ettari, foreste 270.597, ettari, altri terreni 244.944 ettari per un totale di 1.432.987 ettari. La superficie improduttiva risultava essere nel 1994 di 403.469 ettari.

Lo sviluppo economico della Regione ha comportato nell'ultimo trentennio una profonda trasformazione dell'assetto territoriale, con la sottrazione all'attività agricola di suoli per processi di urbanizzazione e di industrializzazione a carattere diffuso; mentre nel 1961 la superficie totale delle aziende agricole della Regione ammontava a 1.506.227 ettari, nel 1992 tale superficie si è ridotta a 1.222.290 ettari, con una diminuzione di 238.937 ettari pari a circa il 20%.

La popolazione del Veneto è pari a 4.487.560 unità nel 1998 e si colloca al quinto posto fra le regioni italiane ed è quasi l'8% di quella nazionale; la densità di popolazione è di oltre 243 ab/km², sensibilmente superiore alla media nazionale.

Due province, quella di Belluno, prevalentemente montuosa, e quella di Rovigo, che comprende l'area deltizia del fiume Po (200-250 mila abitanti), hanno una popolazione distribuita su un territorio piuttosto vasto, con una densità quindi relativamente ridotta rispetto alla media regionale. Nelle altre province, molto urbanizzate, si concentra tutta la popolazione regionale, con densità medie che superano i 300 ab/km², con una popolazione che oscilla tra i 700 e gli 800 mila abitanti.

Complessivamente la popolazione residente nel Veneto è aumentata di 16.363 unità nel 1997 rispetto all'anno precedente e di 18.404 unità nel 1998, confermando una tendenza leggermente



positiva in atto ormai da alcuni anni, con tasso di crescita del 0,4%. Tale tendenza tuttavia non si riscontra in maniera omogenea in tutto il territorio regionale, ma è invece sintesi di andamenti differenziati nelle diverse provincie: mentre Vicenza, Treviso e Verona hanno infatti registrato variazioni significativamente al di sopra della media regionale e Padova non si è discostata, Rovigo, Belluno e Venezia hanno invece fatto registrare un decremento.

La presenza degli stranieri nel Veneto ha fatto registrare un progressivo incremento a partire dal 1996, anno nel quale la normativa ha consentito la regolarizzazione di molti stranieri immigrati.

Nel 1998 nel Veneto erano presenti poco meno di 1 milione di stranieri immigrati regolari, anche se il dato indicato non fornisce l'esatta dimensione del fenomeno in quanto ancora elevata è la clandestinità di molti stranieri. Le presenze più numerose si hanno nella provincia di Treviso, Verona e Vicenza con incrementi che dal 1997 al 1998 hanno toccato punte del 20-25% e nelle quali più elevato è l'utilizzo di lavoratori immigrati occupati nei diversi settori produttivi. Il fenomeno coinvolge non solo le città di dimensioni medio-grandi, ma anche aree prive di poli urbani, dove rilevante è la concentrazione produttiva e la richiesta di manodopera extracomunitaria.

3.2 REGIONI CLASSIFICATE COME OBIETTIVO 2

La Regione del Veneto è stata individuata come area rientrante fra quelle nelle quali possono essere applicati i Fondi strutturali per il perseguimento dell'obiettivo 2 e per il sostegno transitorio per il periodo 2000-2005 del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.

La Giunta regionale con deliberazione n. 2951 del 3 agosto 1999, sulla scorta dei criteri e delle modalità definite dal regolamento, ha formulato una prima proposta di delimitazione delle aree nelle quali attivare l'Obiettivo 2 e delle aree che potranno beneficiare del sostegno transitorio.

Con deliberazione n. 920 del 21 marzo 2000 la Giunta regionale ha stabilito alcune modificazioni ed integrazioni alla deliberazione precedente definendo le nuove zone eleggibili ai sensi dell'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1260/1999 per l'obiettivo 2, e quelle al sostegno transitorio previsto dall'articolo 6, paragrafo 2 del medesimo regolamento.

La delimitazione delle zone eleggibili all'Obiettivo 2 dell'articolo 4, paragrafi 5, 6, 7 e 9 del regolamento, e quelle per le quali può essere attivato il sostegno transitorio di cui all'articolo 6, paragrafo 2 del medesimo regolamento, in fase di revisione al momento della stesura del presente Piano, sono di seguito elencate e riportate nella Tavola 3.1.



Regolamento CE n. 1260/1999 zone eleggibili ob. 2 (art. 4, par. 5, 6, 7 e 9)

PROVINCIA DI BELLUNO (n° comuni: 64) Zona eleggibile, art. 4, par. 6

AGORDO	VALLADA AGORDINA	SOSPIROLO
ALLEGHE	VOLTAGO AGORDINO	SOVRAMONTE
ARSIE'	ALANO DI PIAVE	COMELICO SUPERIORE
CANALE D'AGORDO	PUOS D'ALPAGO	LIMANA
CENCENIGHE AGORDINO	CHIES D'ALPAGO	VAS
COLLE SANTA LUCIA	FARRA D'ALPAGO	BORCA DI CADORE
FALCADE	PIEVE D'ALPAGO	CASTELLAVAZZO
GOSALDO	SOVERZENE	MEL
LA VALLE AGORDINA	TAMBRE	SANTA GIUSTINA
LIVINALLONGO DEL COLLE	AURONZO DI CADORE	SEDICO
OSPITALE DI CADORE	LOZZO DI CADORE	LENTIAI
PERAROLO DI CADORE	DANTA569	CESIOMAGGIORE
PIEVE DI CADORE	SAN NICOLO' DI COMELICO	FELTRE
QUERO	SAPPADA	ZOPPE' DI CADORE
RIVAMONTE AGORDINO	CALALZO DI CADORE	TRICHIANA
ROCCA PIETORE	CIBIANA DI CADORE	VODO DI CADORE923
SAN TOMASO AGORDINO	DOMEGGE DI CADORE	SEREN DEL GRAPPA
SELVA DI CADORE	FORNO DI ZOLDO	PEDAVERA
TAIBON AGORDINO	LORENZAGO DI CADORE	SAN GREGORIO NELLE ALPI
VALLE DI CADORE	SAN PIETRO DI CADORE	FONZASO
VIGO DI CADORE	SANTO STEFANO DI CADORE	LAMON
ZOLDO ALTO		

PROVINCIA DI ROVIGO (n°comuni: 50) Zona eleggibile, art. 4, par. 6

ADRIA	VILLANOVA MARCHESANA	GAIBA
ARIANO NEL POLESINE	PORTOVIRO	GIACCIANO CON BARUCHELLA
CORBOLA	BADIA POLESINE	LENDINARA
GAVELLO	BAGNOLO DI PO	LUSIA
LOREO	BERGANTINO	MELARA
PAPOZZE	CALTO	OCCHIOBELLO
PETTORAZZAGRIMANI	CANARO	PINCARA
PORTO TOLLE	CANDA	SALARA
ROSOLINA	CASTELGUGLIELMO	SAN BELLINO
SAN MARTINO DI VENEZZE	CASTELMASSA	STIENTA
TAGLIO DI PO	CASTELNOVO BARIANO	FIESSO UMBERTIANO
VILLADOSE	CENESELLI	FRASSINELLE POLESINE
VILLANOVA DEL GHEBBO	COSTA DI ROVIGO	FRATTA POLESINE
ARQUA' POLESINE	FICAROLO	VILLAMARZANA
TRECENTA	BOSARO	PONTECCHIO POLESINE
POLESELLA	CEREGNANO	ROVIGO (*)
GUARDA VENETA	CRESPINO	

PROVINCIA DI VERONA (n°comuni: 25)

Bassa Veronese (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a)

ANGIARI	BOSCHI SANT'ANNA	CONCAMARISE
BEVILACQUA	CASALEONE	LEGNAGO (*)
BONAVIGO	CASTAGNARO	MINERBE
TERRAZZO	CERA (*)	SANGUINETTO
VILLA BARTOLOMEA		

Montagna Veronese (Zona eleggibile, art., 4. par. 9b)

BOSCO CHIESANUOVA	FERRARA DI MONTE BALDO	SAN ZENO DI MONTAGNA
BRENTINO BELLUNO	FUMANE	SELVA DI PROGNO
DOLCE'	ROVERE VERONESE	VELO VERONESE
ERBEZZO	SANT'ANNA D'ALFAEDO	VESTENANOVA

PROVINCIA DI TREVISO (n°comuni: 2)

Montagna Trevigiana (Zona eleggibile, art. 4, par.9a)

CAVASO DEL TOMBA	FREGONA
------------------	---------



PROVINCIA DI PADOVA (n° comuni: 34)

Bassa Padovana Ovest (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a)

AGNA	BOVOLENTA	CONSELVE
ANGUILLARA VENETA	CANDIANA	TERRASSA PADOVANA
ARRE	CARTURA	TRIBANO
BAGNOLI DI SOPRA		

Bassa Padovana Ovest (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a)

BAONE	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	SALETTO
BARBONA	MEGLIADINO SAN VITALE	SANTA MARGHERITA D'ADIGE
CARCERI	MERLARA	SANTELENA
CASALE DI SCODOSIA	MONTAGNANA	SANT'URBANO
CASTELBALDO	OSPEDALETTO EUGANEO	URBANA
CINTO EUGANEO	PIACENZA D'ADIGE	VESCOVANA
ESTE (*)	PONSO	VIGHIZZOLO D'ESTE
GRANZE	VILLA ESTENSE	MASI

PROVINCIA DI VICENZA (n° comuni: 26)

Montagna Vicentina (Zona eleggibile, art. 4, par. 9b)

ALTISSIMO	SAN PIETRO MUSSOLINO	CONCO
CHIAMPO (*)	ASIAGO	ENEGO
CRESPADORO	CALTRANO	FOZA
NOGAROLE VICENTINO	CALVENE	GALLIO
RECOARO TERME	CISMON DEL GRAPPA	LAGHI
POSINA	COGOLLO DEL CENGIO	LASTE BASSE
ROANA	VALSTAGNA	LUGO DI VICENZA
ROTZO	VALLI DEL PASUBIO	LUSIANA
VALDASTICO	PEDEMONTE	

PROVINCIA DI VENEZIA (n° comuni: 13)

Cavarzerano (Zona eleggibile, art. 4, par. 9a) 19.491

CAVARZERE	CONA
-----------	------

Veneto Orientale (Zona eleggibile, art. 4, par. 9b)

ANNONE VENETO	CONCORDIA SAGITTARIA (*)	PORTOGRUARO
CAORLE (*)	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	PRAMAGGIORE
CINTO CAOMAGGIORE	GRUARO	TEGLIO VENETO

Laguna (Zona eleggibile, art. 4, par. 7)

CHIOGGIA	VENEZIA (*)
----------	-------------

(*) quota di popolazione

TOTALE VENETO (n° comuni: 214)



Regolamento CE n. 1260/1999 sostegno transitorio, art. 6, par. 2

PROVINCIA DI BELLUNO (n° comuni: 0)

PROVINCIA DI ROVIGO (n° comuni: 1)

ROVIGO (*)

PROVINCIA DI VERONA (n° comuni: 15)

ALBAREDO D'ADIGE
BADIA CALAVENA
CAZZANO DI TRAMIGNA
CEREA (*)
TREGNAGO

COLOGNA VENETA
LEGNAGO (*)
MEZZANE DI SOTTO
PRESSANA
ROVERCHIARA

SAN GIOVANNI ILARIONE
SAN MAURO DI SALINE
SAN PIETRO DI MORUBIO
VERONELLA
ROVEREDO DI GUA'

PROVINCIA DI TREVISO (n° comuni: 42)

ASOLO
BORSO DEL GRAPPA
CAPPELLA MAGGIORE
CASTELCUCCO
CESSALTO
CHIARANO
CISON DI VALMARINO
CODOGNE'
GORGO AL MONTICANO
MANSUE'
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
SARMEDE
SEGUSINO
GODEGA DI SANT'URBANO

MEDUNA DI LIVENZA
MIANE
MONFUMO
MORIAGO DELLA BATTAGLIA
MOTTA DI LIVENZA
NERVESA DELLA BATTAGLIA
ORSAGO
COLLE UMBERTO
CORDIGNANO
CRESPANO DEL GRAPPA
FARRA DI SOLIGO
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
TARZO
VOLPAGO DEL MONTELLO

PADERNO DEL GRAPPA
PIEVE DI SOLIGO
PORTOBUFFOLE'
POSSAGNO
REFRONTOLO
REVINE LAGO
SAN FIOR
SAN PIETRO DI FELETTO
SAN VENDEMIANO
FOLLINA
FONTANELLE
FONTE
GAJARINE
GIAVERA DEL MONTELLO

PROVINCIA DI PADOVA (n° comuni: 19)

ARQUA' PETRARCA
BATTAGLIA TERME
BOARA PISANI
CERVARESE SANTA CROCE
CODEVIGO
ESTE (*)
VEGGIANO

GALZIGNANO TERME
LOZZO ATESTINO
MONSELICE
PERNUMIA
POZZONOV
ROVOLON

SACCOLONGO
SAN PIETRO VIMINARIO
SOLESINO
STANGHELLA
DUE CARRARE
VO

PROVINCIA DI VICENZA (n° comuni: 49)

AGUGLIARO
ALBETTONI
CAMPIGLIA DEI BERICI
CAMPOLONGO SUL BRENTA
CARRE'
CARTIGLIANO
CASTEGNERO
CASTELGOMBERTO
CHIAMPO (*)
CHIUPPANO
SAN NAZARIO
SARCEDO
SOLAGNA
SOSSANO
TONEZZA DEL CIMONE
VILLAGA
ZOVENCEDO

ARSIERO
ASIGLIANO VENETO
BARBARANO VICENTINO
BROGLIANO
NANTO
NOVE
NOVENTA VICENTINA
PIANEZZE
PIOVENE ROCCHETTE
POIANA MAGGIORE
POVE DEL GRAPPA
ROMANO D'EZZELINO
SALCEDO
SAN GERMANO DEI BERICI
TORREBELVICINO
TRISSINO

CORNEDO VICENTINO
FARA VICENTINO
GAMBUGLIAN
GRANCONA
LONGARE
MAROSTICA
MASON VICENTINO
MOLVENA
MONTECCHIO PRECALCINO
MONTE DI MALO
MONTEGALDA
MONTEGALDELLA
MOSSANO
MUSSOLENTE
ZUGLIANO
VELO D'ASTICO

PROVINCIA DI VENEZIA (n° comuni: 16)

CAMPAGNA LUPIA
CAORLE (*)
CEGGIA
CONCORDIA SAGITTARIA (*)
ERACLEA
SAN DONA' DI PIAVE

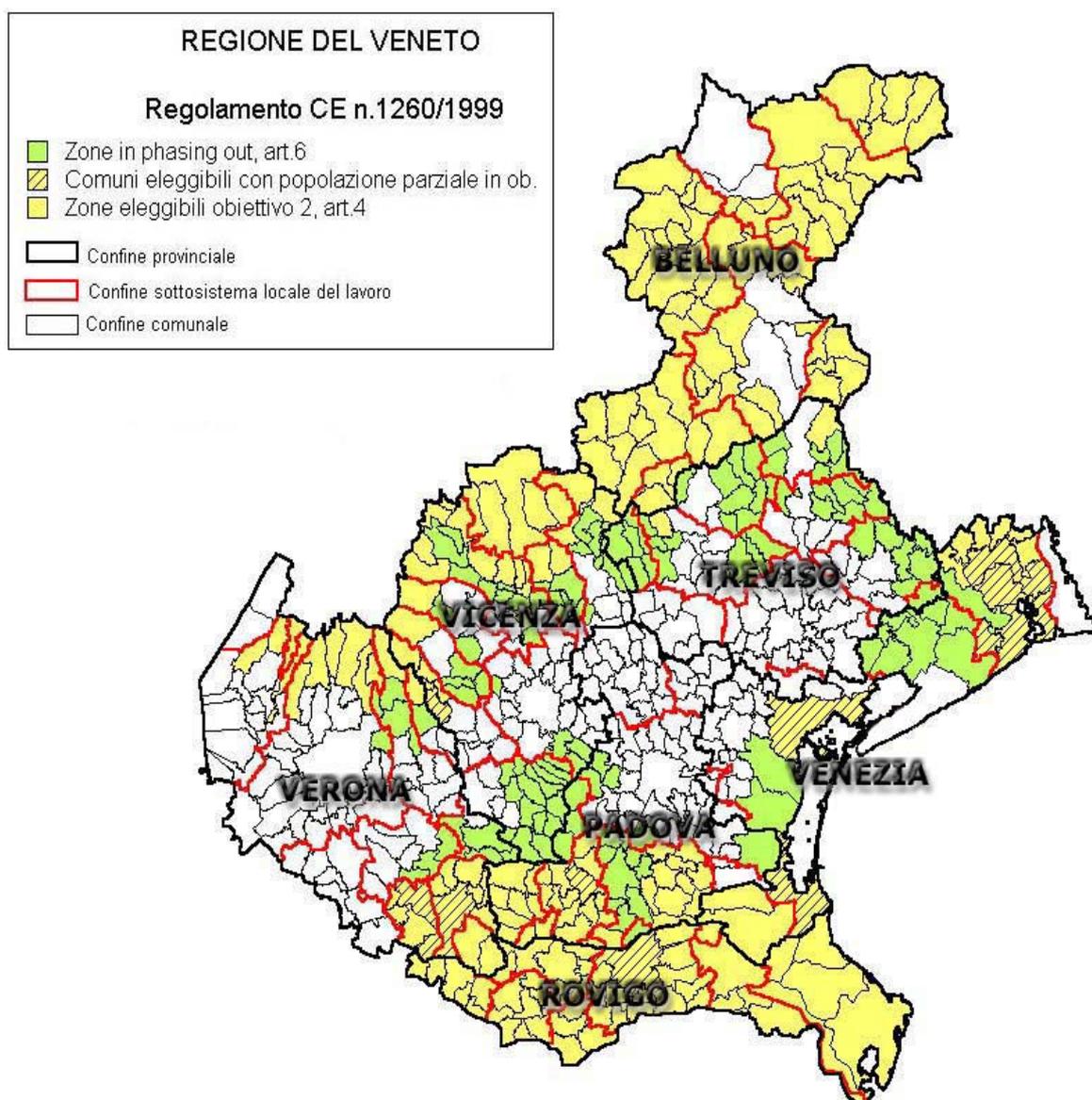
FOSSALTA DI PIAVE
MEOLO
MIRA
MUSILE DI PIAVE
PORTOGRUARO(*)

SANTO STINO DI LIVENZA
TORRE DI MOSTO
CHIOGGIA (*)
NOVENTA DI PIAVE
VENEZIA (*)

(*) quota di popolazione

TOTALE VENETO (n° comuni: 142)

Tavola 3.1



4. PIANIFICAZIONE A LIVELLO DELLA ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA

Ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1257/99 le misure di sostegno allo sviluppo rurale rientrano in un unico Piano di Sviluppo Rurale applicabile all'intero territorio regionale, con le opportune concentrazioni territoriali in funzione della specificità di area che può caratterizzare alcune misure e le tipologie di azioni dalle medesime previste.

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto comprende quindi tutte le misure previste dal regolamento (CE) 1257/99 interessando i settori agricolo, agroindustriale, forestale ed agroambientale in un quadro sinottico delle attività rurali, in stretta connessione con il DOCUP di cui all'Obiettivo 2 e con le azioni che andranno ad essere sviluppate con l'Obiettivo 3 del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999.

5. DESCRIZIONE QUANTIFICATA DELLA SITUAZIONE ATTUALE

5.1 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE

5.1.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE TERRITORIALI E DEMOGRAFICHE

La parte montuosa del territorio regionale ha un elevato pregio paesaggistico per la presenza di montagne suggestive tra le più famose dell'arco alpino. Nell'area montuosa sono inoltre presenti numerosi laghi e quasi tutta la costa orientale del Lago di Garda ricade in Veneto.

L'area collinare si estende per lo più a ridosso dell'arco alpino ad eccezione di alcune formazioni collinari isolate quali i Colli Euganei, i Colli Berici, gli Asolani e il Montello.

La pianura occupa la restante parte del territorio, è di origine alluvionale, quasi del tutto piatta ed è solcata da numerosi fiumi: l'Adige, il Piave, il Livenza, il Sile, ecc..

Il Veneto è bagnato a sud-est, per quasi 200 Km di costa, dal mare Adriatico. Le coste sono basse con una notevole diffusione di lagune formatesi dal delta dei fiumi che sboccano sul mare. La regione si caratterizza, dunque, non solo per un terreno particolarmente adatto all'uso agricolo, ma anche per una buona dotazione idrica. Il sistema idrico, sia sotterraneo che superficiale, costituisce, infatti, una risorsa importante dal punto di vista economico ed ambientale.

Secondo gli ultimi dati la popolazione è distribuita in modo abbastanza diffuso sul territorio (Tavola 5.1). Nel corso degli ultimi anni la regione è stata interessata da un significativo sviluppo economico che ha inciso in modo sensibile sull'uso del suolo. In particolare vi è stato un allargamento delle aree urbane e industriali a scapito di quelle agricole (Tavola 5.2).

Caratteristica del modello di sviluppo veneto rimane la diffusione sul territorio rurale delle attività extra-agricole facenti perno sulla piccola-media impresa spesso a conduzione familiare. In questo ambito va segnalata la maggior presenza di queste attività nell'area centrale della regione, mentre in quelle montane prevale l'uso forestale e turistico e nella zona meridionale quello agricolo (Tavola 5.3).

L'insieme di questi elementi dimostra la vocazione agricola del Veneto, confermata anche dalla superficie irrigabile che interessa una buona parte del territorio regionale (Tavola 5.4).

TAVOLA 5.1

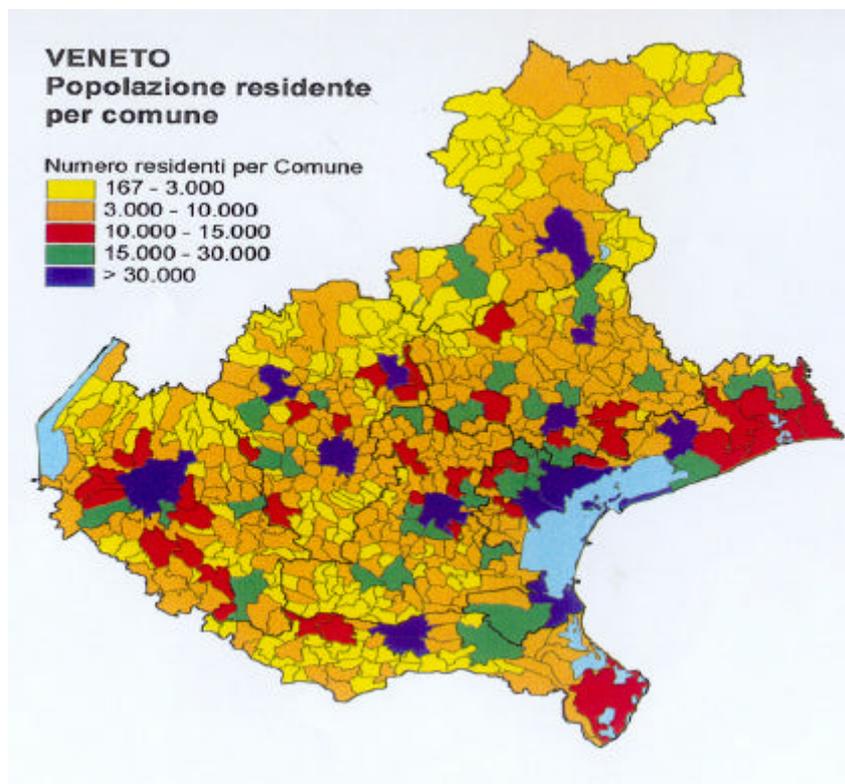


TAVOLA 5.2

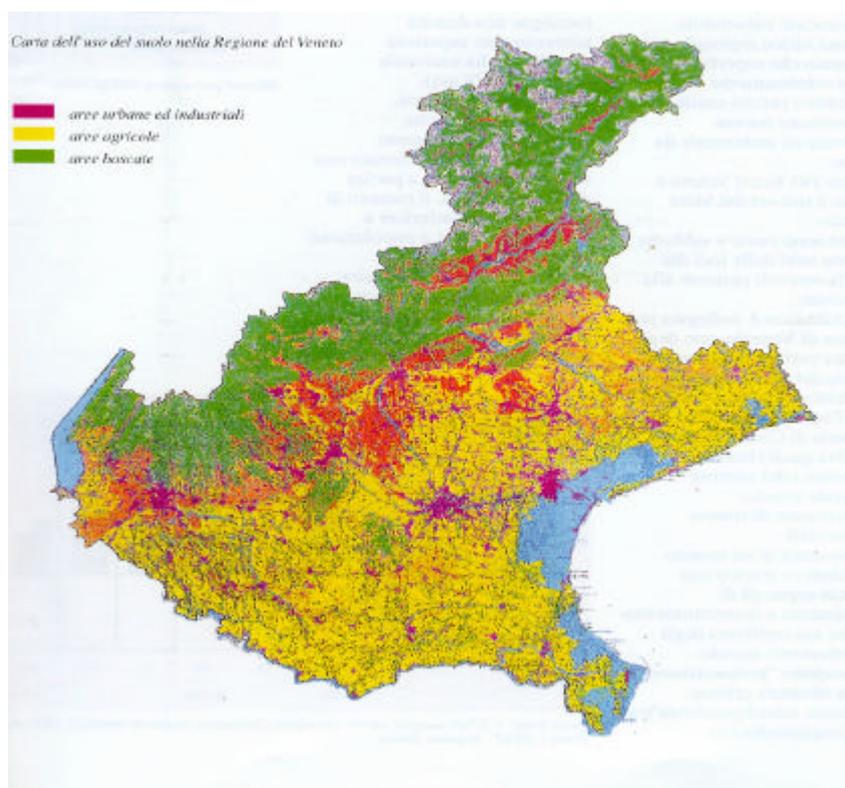


TAVOLA 5.3

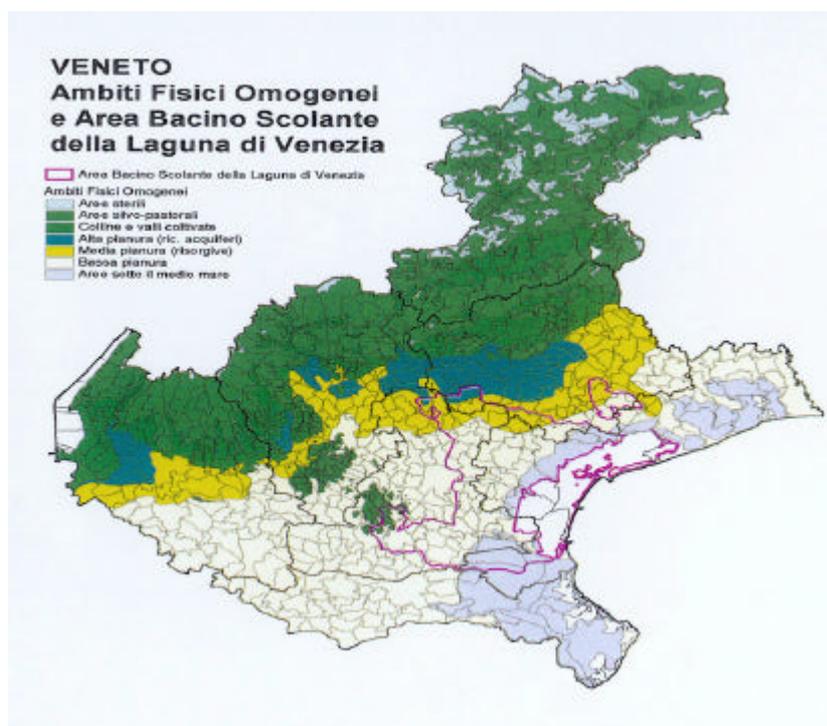


TAVOLA 5.4

